

Ogni workload presenta specifici requisiti e ogni cloud presenta specifici punti di forza. Un numero sempre maggiore di aziende sta implementando una strategia multicloud, distribuendo i workload nel cloud per ottimizzare performance, sicurezza e costi.

Massimizzare il ROI con il cloud più adatto al workload

Dicembre 2022

Scritto da: Dave McCarthy, Research Vice President, Cloud and Edge Infrastructure Services

Introduzione

Il cloud è diventato lo standard più utilizzato dalle organizzazioni che passano per la prima volta al digitale. Secondo IDC, il 70% delle aziende sta pianificando un'importante trasformazione aziendale nel corso dei prossimi cinque anni e circa un quarto di queste aziende si affiderà ai provider di servizi cloud per raggiungere il proprio obiettivo.

Le metodologie cloud hanno aumentato il ritmo dell'innovazione consentendo agli sviluppatori di fornire rapidamente risorse, scalabilità on-demand e implementazioni a livello globale. I team addetti alle operazioni aziendali possono gestire questi ambienti con una maggior quantità di automazione, migliorando la disponibilità complessiva di dati e applicazioni. I team addetti ai prodotti possono rispondere più rapidamente alle esigenze dei clienti, rilasciando nuove funzionalità e caratteristiche al momento opportuno. L'impatto si può avvertire in tutte le aree aziendali.

Oggi, il cloud computing rappresenta il 33% dei budget IT totali, mentre il 97% delle organizzazioni pianifica di mantenere o aumentare i propri budget destinati al cloud nel corso del prossimo biennio.

Secondo l'indagine di IDC, questi investimenti vengono distribuiti in varie aree. La sicurezza è in cima all'elenco: il 66% degli intervistati ha menzionato le relative preoccupazioni riguardanti le minacce cyber e la necessità di proteggere i dati sensibili. Inoltre, il 65% delle organizzazioni sta cercando di massimizzare le performance e la disponibilità delle applicazioni mission-critical. Un altro 60% di aziende è focalizzato sull'intento di massimizzare l'utilizzo delle risorse cloud.

Man mano che i CIO acquisiscono una maggiore dimestichezza con il cloud, esplorano nuovi modelli di distribuzione, cercando di superare le sfide correlate con l'ottimizzazione dei workload in un ambiente multivendor. Si registra un crescente interesse nelle architetture multicloud e nelle best practice che possono facilitare la mobilità dei workload tra più provider di servizi cloud pubblici e privati. Questo approccio si estende anche all'Edge Computing, in cui diventa essenziale distribuire le applicazioni vicino alle posizioni degli utenti.

IN BREVE

CIFRE PRINCIPALI

- » Il 70% delle aziende sta pianificando un'importante trasformazione aziendale.
- » Il 64% delle aziende usa più provider di servizi cloud.
- » Il 40% delle app aziendali è stato progettato per l'esecuzione su più cloud.

CONCETTI CHIAVE

Ogni cloud presenta punti di forza specifici. I CIO stanno adottando un approccio multicloud alla loro strategia relativa alle infrastrutture e alle applicazioni per ottimizzare performance, sicurezza e costi.

Queste innovazioni hanno condotto a una strategia tale da associare i workload con il provider di servizi cloud e il modello di distribuzione più appropriati sulla base di specifici requisiti definiti in modo da ottimizzare performance, sicurezza e costi.

La svolta nei modelli di distribuzione

Ogni organizzazione inizia a rivolgersi ad un provider di servizi cloud. Tuttavia, dai dati di IDC emerge che il 64% degli intervistati sta attualmente utilizzando più provider di servizi cloud, una percentuale questa che sale fino al 70% se si include anche il cloud privato.

Questa tendenza è favorita da vari motivi. Secondo IDC, il 44% delle organizzazioni ha affermato di aver deciso di scegliere il miglior provider di servizi cloud disponibile sul mercato. Questo dato conferma che l'infrastruttura cloud e i servizi di piattaforma non sono un privilegio, ma si differenziano in base al modo con cui vengono progettati e forniti. Ad esempio, non è raro utilizzare un cloud per le applicazioni aziendali e un altro per l'analisi dei dati. In altri casi, i CIO avevano pensato di utilizzare un solo provider di servizi cloud, ma poi si sono avvalsi di altri fornitori per le limitazioni in termini di architettura.

Poiché il cloud rappresenta una percentuale maggiore della spesa IT complessiva, si è cercato di controllare sempre più come gestire i costi associati. Secondo IDC, il 33% delle organizzazioni ha indicato che la relativa strategia multicloud è stata concepita per ridurre la dipendenza da un unico fornitore. La capacità di spostare le applicazioni da un cloud all'altro semplifica la possibilità di negoziare termini commerciali più favorevoli e fornisce un ulteriore livello di resilienza nel caso in cui un provider di servizi cloud subisca un'importante interruzione aziendale.

L'Edge Computing, inoltre, sta influenzando sul modo con cui l'infrastruttura viene progettata per ridurre le limitazioni associate ai data center iperscalabili sul cloud. Per le applicazioni in tempo reale in cui contano anche i millisecondi, il round trip tra un endpoint e il datacenter introduce una latenza di rete indesiderata che influisce negativamente sulle performance. Un'altra considerazione è rappresentata dai costi legati alla trasmissione e all'archiviazione dei dati creati sull'edge, specialmente se queste operazioni non sono richieste per un lungo periodo di tempo.

La sovranità digitale, che spesso inizia con la residenza dei dati, dipende anche dall'espansione delle architetture multicloud. La capacità di controllare la posizione in cui i dati sono archiviati e in cui è possibile accedervi è necessaria per consentire alle organizzazioni di conformarsi al crescente numero di normative governative e industriali.

Ottimizzazione dei workload

La capacità di un'organizzazione di trarre vantaggio da una strategia di distribuzione multicloud è spesso correlata all'architettura dei workload. L'indagine di IDC mostra come, in media, il 43% delle applicazioni sia già stato spostato nel cloud. Tuttavia, è diverso migrare un'applicazione legacy all'infrastruttura cloud e modernizzare un'applicazione tramite concetti nativi sul cloud, come container, microservizi e API dichiarative.

Le aziende che spostano le loro applicazioni nel cloud rientrano in tre categorie:

- » Il 31% è costituito da un'architettura monolitica ad un solo livello.
- » Il 32% contiene n livelli (front-end, logica aziendale, database).
- » Il 37% è nativo sul cloud e progettato con microservizi.

Ci sono alcuni punti da considerare prima di scegliere il cloud più appropriato per uno specifico workload. Innanzitutto, è necessario creare un inventario di tutte le applicazioni esistenti, prendendo nota, in particolar modo, dell'architettura. Successivamente, bisogna identificare i modelli di utilizzo, stabilendo se l'uso delle risorse è coerente o se è necessario un piano appropriato per soddisfare i picchi di domanda. Anche i requisiti in termini di performance stabiliscono se è sufficiente un'area hyperscale o se è necessaria una distribuzione sull'edge. Inoltre, i costi, incluse le spese di trasferimento dei dati e altri termini commerciali, possono influire in modo significativo sulla scelta del cloud più appropriato. I fogli di lavoro riportati nelle tabelle 1-3 possono aiutare un'organizzazione a scegliere il provider di servizi cloud ideale in base alle proprie esigenze.

Sezione relativa ai fogli di lavoro

I workload concepiti sulla base di principi di progettazione nativi sul cloud sono più semplici da passare ad un nuovo provider di servizi cloud.

TABELLA 1 - **Preparazione per il passaggio al cloud**

Il workload si basa su microservizi?	
La comunicazione tra i microservizi si basa su API documentate?	
Il workload richiede macchine virtuali?	
Il workload viene implementato con i container?	
Il workload utilizza funzioni di elaborazione senza server?	
Il workload dipende da specifici progetti open-source?	
Il workload dipende da servizi di piattaforma di un particolare provider (ad es., PaaS)?	
Il workload richiede l'archiviazione e/o la conservazione di dati in un database?	

Fonte: IDC, 2022

È possibile usare i requisiti di performance e scalabilità dei workload per stabilire il miglior approccio da adottare per la distribuzione.

TABELLA 2 - **Performance e scalabilità**

Il workload si avvantaggia della diversità geografica nelle varie sedi in cui viene distribuito?	
La domanda del workload è coerente o varia a seconda dei modelli di utilizzo?	
Qual è la massima latenza di rete consentita per garantire una user experience positiva?	

Il workload contiene elementi multimediali (ad es., immagini, video)?	
Quanti dati vengono gestiti dal workload?	
Quanti dati sono necessari per il trasferimento dal cloud ad un endpoint (in uscita)?	

Fonte: IDC, 2022

Anche altri criteri possono influenzare la scelta di un provider di servizi cloud.

TABELLA 3 - **Criteri aggiuntivi**

Alcuni elementi del workload sono soggetti alle normative sulla sovranità dei dati?	
Il workload si integra con alcuni sistemi on-premise in un modello di cloud ibrido?	
Ci sono specifici requisiti in termini di sicurezza che potrebbero richiedere una segmentazione Zero Trust?	
Ci sono strumenti automatizzati per monitorare e ottimizzare i costi legati al cloud?	

Fonte: IDC, 2022

Le checklist riportate qui sopra sono utili al momento di decidere su quale cloud conviene distribuire un workload. I workload che soddisfano almeno cinque criteri di preparazione per il passaggio al cloud sono più semplici da migrare nei vari ambienti. Di conseguenza, sono ideali da considerare quando si passa ad un provider di servizi che offre funzionalità operative ottimali e un eccellente rapporto costo-performance.

Le performance e la scalabilità sono un'altra preoccupazione comune e una delle principali forze che spingono verso il multicloud. Almeno tre risposte positive relativamente a questi requisiti indicano che l'applicazione potrebbe trarre vantaggio da più ambienti.

Se i vostri workload devono soddisfare uno o più dei criteri aggiuntivi, dovrete cercare un cloud che offre un'ampia gamma di opzioni legate all'area geografica e una serie completa di funzioni di sicurezza e connettività.

Informazioni sull'analista



Dave McCarthy, Research Vice President, Cloud and Edge Infrastructure Services

Dave McCarthy svolge il ruolo di vicepresidente nell'infrastruttura globale di IDC, in cui dirige un team di analisti che si occupano di strategie condivise (su cloud pubblico), dedicate (su cloud privato) e sull'edge. Grazie alle sue competenze basate su fornitori di tecnologie e responsabili decisionali IT, Dave si occupa di esaminare come le piattaforme cloud ibride e distribuite forniscono la base per i workload di nuova generazione, consentendo alle organizzazioni di innovarsi in modo più rapido, di automatizzare le loro attività aziendali e di raggiungere la resilienza digitale.

MESSAGGIO DELLO SPONSOR

A sostegno e protezione delle attività online c'è sempre Akamai. Le principali aziende al mondo scelgono Akamai per creare, offrire e proteggere le loro esperienze digitali, aiutando miliardi di persone a vivere, lavorare e giocare ogni giorno. Con la piattaforma di computing più distribuita al mondo, dal cloud all'edge, siamo in grado di semplificare lo sviluppo e l'esecuzione di applicazioni per i nostri clienti, avvicinando le esperienze digitali agli utenti e allontanando le minacce.

Per discutere più in dettaglio dei punti da considerare relativamente ai vostri workload, potete visitare il collegamento seguente:

<https://www.akamai.com/it/solutions/edge/cloud-computing-linode>



Il contenuto riportato in questo articolo è stato adattato da un'indagine di IDC pubblicata all'indirizzo www.idc.com.

IDC Research, Inc.
140 Kendrick Street
Building B
Needham, MA 02494, USA
T 508.872.8200
F 508.935.4015
Twitter @IDC
idc-insights-community.com
www.idc.com

Questa pubblicazione è stata realizzata da IDC Custom Solutions. Le opinioni, le analisi e i risultati dell'indagine qui presentati sono tratti da un'operazione di ricerca e analisi più dettagliata, che è stata condotta e pubblicata in modo indipendente da IDC, a meno che non sia specificato un altro sponsor. IDC Custom Solutions rende i propri contenuti disponibili in un'ampia gamma di formati per la distribuzione da parte di varie aziende. Una licenza per la distribuzione di contenuti IDC non implica un avallo o un'opinione sul licenziatario.

Pubblicazione esterna di dati e informazioni su IDC: per utilizzare eventuali informazioni su IDC in materiali pubblicitari o promozionali oppure in comunicati stampa, è necessario richiedere preventivamente l'approvazione scritta da parte dell'appropriato Vice President o Country Manager di IDC. Ad ogni richiesta di questo tipo dovrà essere allegata una bozza del documento proposto. IDC si riserva il diritto di rifiutare l'approvazione per l'utilizzo esterno delle proprie informazioni per qualsiasi motivo.

Copyright 2022 IDC. È severamente vietata la riproduzione di qualsiasi tipo senza autorizzazione scritta.